

«Agronomi e specialisti per affiancare le imprese»

Stefano Vittorio Kuhn (Bper):

«Così rispondiamo alle diverse esigenze»

di **Giorgia De Cupertinis**

«**IL MONDO** dell'agroalimentare non si può riassumere in una sola parola, essendo un settore ricco di specificità e differenze. Proprio per questo motivo, la nostra volontà è stata quella di inserire all'interno della nostra struttura bancaria agronomi e specialisti, per comprendere ogni singola esigenza dell'intera filiera e fornire alle imprese gli strumenti giusti al momento giusto». Così Bper continua a sostenere gli imprenditori, con progetti e soluzioni pensate su misura. Un coinvolgimento, questo, che trova conferma anche nella partecipazione in qualità di main partner ad Agrofutura, il festival dedicato all'agroalimentare, la cui prossima tappa sarà giovedì a Cesena.

Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper, quali sono i segni distintivi del settore agricolo?

«Basta fare un semplice esempio: per ogni coltura, ci sono tempestività e caratteristiche specifiche, diverse le une dalle altre. Noi rappresentiamo una banca nazionale, che copre il territorio dal Nord fino alle Isole, ed è evidente come ogni filiera e geografia abbia le proprie note distintive. Il mondo agricolo è vario, ma va letto con attenzione in ogni sua particolarità. Per questo Bper si è dotata di un servizio dedicato all'Agri Banking, con specialisti del settore, tra cui agronomi, in grado di comprendere le esigenze delle imprese agroalimentari, e di proporre servizi e prodotti finanziari adeguati a tutte le aziende della filiera, dalla conduzione, alla trasformazione e successiva commercializzazione dei prodotti».

Cos'altro?

«Parliamo di un mondo chiamato a fare investimenti costanti e che, dall'altra parte, richiede con sempre più frequenza tecnologie evolute per far fronte a numerose sfide: una fra tutte è il cambiamento climatico. Per questo motivo, Bper affianca gli imprenditori agricoli con competenze e consulenze ad hoc per rispondere a ogni esigenza. La nostra banca è particolarmente attiva nel sostegno alle imprese che investono in competitività, qualità e sostenibilità anche attraverso il ricorso ai contributi pubblici come Psr o Pnrr, e con l'impiego di garanzie specifiche (Sace, Ismea, Mcc, pegno rotativo vino-for-

maggi)».

L'agroalimentare, inoltre, è uno dei settori dell'eccellenza italiana.

«Sì e lo confermano anche i numeri. Come l'export 2024 prossimo ai 70 miliardi di euro, in continua crescita negli ultimi anni o il valore aggiunto del nostro comparto primario, prima nazione in Europa, a 42,4 miliardi. Sicuramente un grande impulso lo forniscono anche gli oltre 850 prodotti agroalimentare riconosciuti come DOP e IGP, con l'Italia primo produttore mondiale (prodotti agroalimentari a denominazione di origine e indicazione geografica), numeri che si traducono in custodia di valori, tradizioni e difesa del territorio; il grande auspicio è portare tutte queste eccellenze nel mondo, quindi ragionare e spingere ancor di più sull'export e sull'internazionalizzazione di tante imprese che oggi non hanno la forza di affacciarsi sui mercati globali. Il nostro compito come Bper è poterli aiutare con consulenze ad hoc e sostegno finanziario».

Quali sono le dinamiche che osservate nel settore?

«Oggi l'agroalimentare è un comparto molto dinamico, con diverse filiere resilienti che crescono con costanza e che si caratterizzano per la presenza di Indicazioni Geografiche. La Dop economy si conferma un comparto strategico, espressione di tradizioni secolari, metodi di produzione innovativi e gestione responsabile delle risorse ambientali. Ma tante sono le sfide, sempre più impegnative, che il settore ha davanti: la banca deve saper intercettare i cambiamenti, e avere, come Bper, strutture specializzate».

E per quanto riguarda gli investimenti?

«Bper sostiene l'acquisto di terreni agricoli, i miglioramenti fondiari come impianti di frutteti con nuove colture più produttive o resistenti a fitopatie, l'installazione di impianti d'irrigazione innovativi dotati di tecnologie per il risparmio idrico, la realizzazione di serre innovative con sistemi di coltivazione fuorisuolo, l'acquisto di trattori e macchine dotati di sistemi di precisione con tecnologia 4.0 e tutto ciò che rende le aziende più competitive nel rispetto della qualità e dell'ambiente».

Il mondo agricolo è ancora capace di attirare i giovani?

«Sì. Se questo mondo viene visto da lontano con occhiali 'datati' rischia di essere visto come settore meramente tradizionale. In realtà però stiamo assistendo a un'evoluzione tecnologica nel mondo dell'agribusiness, a cui segue una forte attenzione da parte delle nuove generazioni».

CRESCITA CONTINUA

«L'agroalimentare è un'eccellenza e lo confermano anche i numeri, come l'export nel 2024 prossimo ai settanta miliardi di euro, in continua crescita negli ultimi anni»



PER PARTECIPARE INQUADRA IL QR CODE

Per scoprire tutti i dettagli e partecipare all'evento dedicato all'agricoltura che si terrà a Cesena inquadra il Qr Code qui a fianco



Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper



NUMERI E NUOVE PROSPETTIVE

Tra Bologna e Firenze (qui a fianco le immagini), l'evento ha contato 270mila views in streaming, 71 speaker, 14 partner e due business conference

